

bollettino quotidiano

numero 5 - 21 maggio 2008 - 16:52

Grandae Rowson!

Un uomo solo al comando (ma dove l'ho già letta questa?)

Ma allora è un vizio. Sì, insomma, ora per vincere un torneo non basta più vincere con regolarità: bisogna cominciare con 5 su 5. Rowson come Ivanchuk, insomma... Peccato solo che tra Porto Mannu e Sofia ci sia qualche differenza, naturalmente tutta a vantaggio della nostra isola felice! :-)

Dunque, al termine della maratona del doppio turno (a proposito, il Maestro Mascellani può passare a ritirare una maglietta premio per aver tentato di uccidere gli arbitri anche alla sera) il battistrada consolida la sua posizione battendo uno dei grandi favoriti della vigilia, il Grande Maestro peruviano Granda Zuniga, e si propone come l'uomo da battere per la seconda metà del torneo. Siamo certi che non mancheranno momenti ad altissima tensione nei turni a venire, quando cadrà l'accelerazione e il torneo tornerà ad essere regolato dalle regole dello svizzero semplice.

In seconda scacchiera prosegue regolare la marcia di Oleg Korneev che però ha dovuto faticare molto più del previsto per aver ragione del neo-Campione italiano a squadre Roberto Mognanzini. Per il nostro giovane rappresentante la soddisfazione di una buona prestazione ma anche l'addio probabilmente definitivo ai sogni di norma.

Perfettamente in media norma sono invece Bruno grande e piccolo, che oggi si affrontano in uno scontro fratricida che potrebbe essere all'ultimo sangue. Alla fine, come in Highlander, ne sopravviverà uno solo. Forse.

Hillarp Persson e Naumkin concludono il doppio turno con risultati positivi che li pongono nelle posizioni di immediato ricalzo; anche Godena e Marin

continuano la loro ascesa verso il vertice e regolano i rispettivi avversari il primo in bello stile, il secondo in perfetto stile. Qual è meglio? Boh, fate voi. Tra le vittorie scoppianti segnaliamo quella di Martha Fierro contro il neo-Maestro Matteo Zoldan (a proposito, complimenti Pirata!). Purtroppo per lei, il premio di bellezza è approdato altrove... Ma l'evento della giornata (e non ce ne voglia il presidente federale Gianpietro Pagnoncelli che ha nuovamente onorato il torneo della sua gradita presenza) è senz'altro l'ilar trillo di un loquace cellulare. La sala è esplosa in uno spontaneo applauso di tripudio che ha costretto alla ritirata strategica il fin qui ignoto possessore dell'infernale apparecchio (che riposa al sicuro nelle mani della reception dell'Hotel Porto Mannu). Al riguardo accogliamo volentieri la petizione dell'arbitro Costantino, che dichiara, fortemente interessato: "Per favore scrivete a chiare lettere che stavolta non è il mio". Confermiamo tutti, non è il suo. Ma di chi sarà allora questo benedetto cellulare? Ai posteri l'ardua sentenza...

Per finire qualche comunicazione di servizio: domani e dopodomani sono previste gite di mezza giornata e di una giornata interna nel circondario mozzafiato. Per informazioni, chiedete pure alla reception. Annunciamo inoltre l'arrivo, previsto per giovedì sera, di una troupe della RAI che girerà un servizio sul torneo di Porto Mannu e sui campioni che onorano della loro presenza il nostro torneo. Godena e soci sono avvisati: andate dal barbiere e tiratevi a lucido perché venerdì mattina vi aspettano le telecamere!

L'intervista del giorno

a cura di Gigi Bignotti

I record e il palmares di Michele Godena, 12 volte campione italiano - 5 titoli individuali, 7 a squadre - sono noti un po' a tutti così come la sua recente passione per il Texas Poker (!?!). Dall'autunno scorso, però, il nostro Michelone ha aggiunto alla sua bacheca un primato che nessuno potrà mai superare: è il primo GM italiano ad aver pubblicato una raccolta di proprie partite. Il libro - "La mia Siciliana" (ed. Caissa Italia, pagg. 144 pagg.) - è la storia di 21 battaglie con la compagna più fedele della sua ultraventennale carriera: la Siciliana 2. c3.

«Nel primo campionato italiano che disputai (1987) arrivai terzo assoluto con 8,5 su 13 e ben 3,5 punti vennero dalla Siciliana con 2. c3. Impossibile non innamorarsi di quella variante.»

Per lui è una sorta di nuova "sempreverde" se a Cremona, vent'anni dopo, fu ancora l'arma vincente contro il suo erede ed astro nascente, Fabiano Caruana, e se - lo scorso giugno - è stata decisiva per vincere il campionato dell'Unione Europea (Arvier, giugno 2007).

- Veniamo al libro: quanto è importante che ci sia finalmente una raccolta di partite per lo sviluppo dello scacchismo italiano?

«Non è da considerare una pietra miliare - precisa con la solita modestia - ma senz'altro costituisce un precedente e può contribuire a diffondere una cultura scacchistica che in altri Paesi è già ampiamente diffusa. Certo è stata una faticaccia...»

- Che commenti e reazioni hai riscontrato?

«Direi in gran parte positive. In particolare mi hanno fatto piacere oltre ai complimenti di Messa, Tatai e Bruno, al cui parere tenevo molto, gli apprezzamenti del GM Tivjakov che nel 2000 riuscì a battere proprio con c3 nello spareggio dello Zonale, l'unica partita riportata nel libro che ho giocato con tempo ridotto (20' + 10" per mossa, ndr).»

- Ci sono però altri scalpi illustri della tua c3...

«Sì, ma è normale dopo oltre 20 anni di tornei. Devo invece ricordare i complimenti del GM Evgenij Sveshnikov, autore di una splendida monografia sulla Siciliana 2. c3 (uscita in due volumi sempre per Caissa Italia). Se il libro è piaciuto a lui vuol dire che è davvero ben fatto. Di recente ho avuto modo di giocare con il Bianco contro il figlio di Sveshnikov e in quel caso ho pensato non fosse il caso di rischiare. Senz'altro il padre lo aveva preparato a dovere...»

- E nell'ambiente della Nazionale azzurra?

«Oltre al capitano Bruno (che assiste attento all'intervista e ride sotto i baffi, ndr) mi ha fatto i complimenti Razuvaev, il nostro coach. Più di così cosa potrei pretendere...»

- Intanto prometti di farci sognare nella Mitropa Cup.. «E' un torneo difficile che inizia appena dopo la conclusione di questo Open. Sono qui proprio per prepararmi al meglio. Di più non posso assicurare.»

Per uno come Godena è già moltissimo. Un ultimo suo piccolo primato è l'essere stato inserito in un libro non scacchistico: una raccolta di personaggi del Nordest (Michele è nato nella capitale del prosecco, la trevigiana Valdobbiadene), un'opera pubblicata da Caissa Italia e qui in offerta speciale a sei euro con dedica dell'autore, tale Gigi Bignotti. Godena è in compagnia di gente come Kristian Ghedina, Gelindo Bordin ed Enzo Bearzot. Tre fuoriclasse che hanno fatto la storia nelle loro discipline: lo sci, la maratona e il calcio. L'accostamento è più che meritato, ma Michelone può e deve mietere ancora tanti successi da costringerci ad aggiornare l'opera. Intanto ieri mattina nel quarto turno ha battuto il Maestro Internazionale francese Adriancon una combinazione delle sue: con solo 2 minuti a disposizione ha lasciato sguarnita la prima traversa e la sua donna in presa. Allo scacco di torre e alla presa (obbligata) della donna, seguiva il controsacco della sua torre e una combinazione di cavallo che riprendeva la donna piazzandosi in e4 al centro della scacchiera.

Chapeau.

notizie notizie notizie

L'arbitro Costantino (lo ricorderete tra i protagonisti assoluti della scorsa edizione) ci segnala che al torneo partecipa una giocatrice, Martina Ponti, non forte e titolata come le colleghe Ciobanu e Fierro ma di buone speranze. Essendo poi di Cagliari ecco che la compagine isolana trova dopo Ibba e Puzzone un degno rappresentante anche tra le donne. Finora la giovane Martina ha totalizzato cinque patte - un vero record di imbattibilità alla Petrosian, pur avendo ancora allarmanti difficoltà nella lettura della scacchiera. È per questo che in sala torneo vaga un'unica scacchiera con lettere e numeri che dal terzo turno insegue Martina come un'ombra.

Premio di bellezza

a cura di Augusto Caruso

La partita di oggi è la splendida battaglia tra il capo-classifica Jonathan Rowson e uno degli inseguitori il Grande Maestro Julio Granda Zuniga. Lo scozzese, in piena forma ha costretto alla resa il suo valente avversario dopo sole 28 mosse con uno strepitoso attacco sull'arrocco.

Rowson - Granda Zuniga

1.d4 d5 2.c4 c6 3.Cf3 Cf6 4.Cc3 e6 5.Ag5 h6 6.Axf6 Dxf6 7.e3 Cd7 8.Ad3 Dd8 9.0-0 Ae7 10.e4 dxc4 11.Axc4 0-0

La teoria consiglia: 11...b5 12.Ab3 b4 13.Ca4 0-0 14.Tc1 Ab7 Con gioco accettabile (ma bisognerebbe sapere se Rowson non avesse in mente un miglioramento).

12.De2 Dc7 13.e5 Td8 14.Tad1 b5 15.Ad3 a6 16.Tc1 Db6 17.Ab1 Ab7 18.Dc2

Combinando l'attacco sulla colonna 'c' e sull'arrocco.

18...g6

Se 18...Cf8 19.Ce4 e la debolezza della casa c5 e del pedone c6 sancisce il vantaggio del Bianco.

19.Ce4 c5

Sembra che il Nero si sia liberato ma il Campione scozzese ha calcolato che la debolezza dell'arrocco si rivelerà decisiva enel giro di poche mosse costringerà il Campione panamericano alla resa.

20.dxc5 Axe4 21.Dxe4 Cxc5 22.De3 Rg7 23.h4 h5

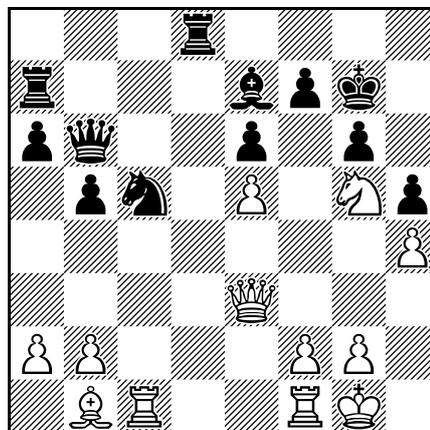
Forse l'errore decisivo. Ma la minaccia h5 era fin troppo pericolosa.

24.Cg5 Ta7

Diagramma a lato

25.Cxf7

Elegante e decisiva.



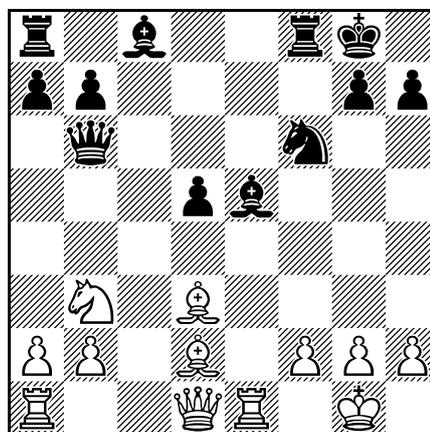
25...Rxf7 26.Dh6 Tg8 27.Tc3 Re8 28.b4! 1-0
Se il cavallo si sposta 28...Ca4 segue 29.Tc8+ Ad8 30.Td1 Td7 31.Axg6+ con matto a seguire se invece 28...Cd7 29.Dh7 Rf8 30.Tf3+ Anche qui senza speranza.

Il Grande Maestro peruviano preferisce un dignitoso abbandono

Ci segnalano anche la seguente miniatura.

Gulinelli - Savarese

1.e4 e6 2.d3 d5 3.Cd2 Cf6 4.e5 Cfd7 5.Cgf3 c5 6.c3 Cc6 7.d4 Db6 8.Cb3 cxd4 9.cxd4 f6 10.exf6 Cxf6 11.Ad3 Ad6 12.0-0 0-0 13.Ad2 e5 14.dxe5 Cxe5 15.Cxe5 Axe5



16.Te1 Axf2+ 17.Rf1 Dxf2+ 18.Rxf2 Cg4+ 19.Re2 Tf2# 0-1

Il pasionario

Dopo aver pareggiato a stento una partita nel turno mattutino, giocando un Gambetto Benko in maniera invereconda, "il pasionario" si getta come una belva sul prossimo cimento e, stante la cabala, dovrebbe vincere o perdere. Gli va in porto la vittoria e risale la china delle scacchiere. A noi ha confidato che vuole giungere ai piani alti. "È lì che il mio blasone può avere la sua massima espressione" ha detto con una punta di modestia. Noi che crediamo alla legge dei grandi numeri (!) gli ricordiamo che al turno successivo lo dovrebbe aspettare la sconfitta, vedremo...

Danieli - Del Nevo

1.d4 d6 2.e4

Con una abile piroetta il Pasionario rientra in una partita di re. "Le partite aperte esaltano il mio talento naturale". Ma sicuri che sia proprio aperta?

2...Cf6 3.Cc3 g6 4.Cf3 Ag7 5.Ae2

Impostando una delle linee più aggressive contro il cavallo di battaglia di Vasja Pirc. Da e2 l'alfiere intende trasferirsi in c4 o, in alternativa, in h5. Obiettivo ultimo, il re avversario.

5...0-0 6.0-0 c6 7.e5 dxe5 8.Cxe5

Il piano standard marchiato Danieli. Oramai noi vi abbiamo avvertito: se fate andare il cavallo del pasionario in e5 la vostra partita sarà persa. Irrimediabilmente.

8...Cbd7 9.Af4

Nei più sani principi della superprotezione e del gioco ipermoderno. L'alfiere delle case nere puntale il granitico cavallo e5 e si prepara a sostituirsi ad esso.

9...Cxe5 10.Axe5 Cd5 11.Cxd5 cxd5 12.c4 Axe5 13.dxe5

E qui il nostro ha dichiarato: "un finale evidentemente superiore che ricorda la Jusupov-Tal 1980" (una posizione completamente differente, ma noi non lo contraddiciamo).

13...Ae6 14.cxd5 Axd5 15.Af3 e6 16.Axd5 exd5

Dimenticavamo di dire che oltre ai piani già citati (ovverossia attacco in minoranza spinta in e4 e cavallo in e5) un'altra specialità del Dottore è l'assedio al pedone isolato.

17.Dd4

Citando il suo mentore Aron: "il bloccatore". A chi gli fa notare che tale funzione andrebbe meglio assolta da un equino, Danieli risponde scrollando le spalle: "Dettagli..."

17...Dd7 18.Tad1 Tfd8 19.Td3 Dc6 20.Tfd1 Td7 21.h4 h5 22.Tc3 De6 23.Tf3

Con una serie di finte di corpo il nostro disorienta lo stopper antagonista e si introduce palla al piede nell'area di rigore avversaria.

23...Db6 24.Dxb6

"Adesso è vinta facilmente." (?)

24...axb6 25.a3 Te8 26.Te3 Rf8 27.f4 d4 28.Tb3 Ted8 29.Tdd3 Tc8 30.Txb6 Tc6 31.Tb4 Tc2 32.Tdxd4 Txd4 33.Txd4 Txb2 34.Tb4 Txb4

Memore della partita con Scalcione, Danieli ha calcolato con estrema precisione l'esito del finale, anche se ci ha confidato che una punta di timore lo ha colpito all'affiorare del ricordo della sgradevole esperienza di due turni prima.

35.axb4 Re7 36.Rf2 Rd7 37.Re3 Re6 38.Re4 f6 39.b5 Re7 40.Rd5 1-0

la lezione di Aagaard domani ore 11:00

Stante la concomitanza con la finale di Champions League, il Grande Maestro Aagaard dà appuntamento per la sua avvincente lezione sulle tecniche di attacco per domani alle ore 11. Naturalmente, pagherà pegno illustrando cinque esempi in più!

Stasera, quindi, niente lezione!